

R

Ch. Prof. trienn. HEROK VINCENZO

d'anni ventiquattro, morto addì 1º aprile 1915.

Nacque da Vincenzo e Giuseppina Witta in Pohlom, nella Slesia prussiana, il 25 luglio 1891. Compiute le classi elementari nel proprio paesello, si dedicò alla coltivazione del campo paterno; dopo qualche anno però, seguendo l'impulso della vocazione religiosa, che lo chiamava alla nostra Pia Società, entrò nella nostra Casa di Daszawa, ove frequentò le prime tre classi ginnasiali, proseguendo la quarta ad Oświęcim, donde, ammesso al Noviziato, venne qui il 27 luglio del 1912 a Radna.

Al termine del medesimo anno, avendo in esso goduto d'una discreta salute e dato evidenti prove di vera vocazione, potè emettere i voti triennali. Senonchè alcuni mesi dopo, appena ripresi gli studi, ricadde nel suo antico malore; per la qual cosa gli fu concesso di ritornar in patria nella speranza che l'aria nativa avrebbe rinvigorito la sua fibbra già abbastanza scossa. Purtroppo non fu che una vana speranza. Colà giunto, peggiorò lentamente, e infine soccombette.

La sua caratteristica fu una grande delicatezza di coscienza, per cui si uniformava in tutto alla S. Regola, consigliandosi nei casi dubbi coi suoi Superiori, e operando ogni cosa per spirito d'ubbidienza.

Teneramente divoto di Maria, di cui con orgoglio chiamavasi figlio, dopo una sì lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, sarà stato senza dubbio accolto col suo amico Luigi tra la schiera degli eletti, che inneggiano alla Regina del Cielo; e là, ambedue intercederanno validamente per la loro travagliata Patria innondata di sangue, per quest'Ispettoria or esposta alle più difficili prove, affinchè passata questa bufera, rivegga presto il sereno ed un più limpido sole risplendente su nuovi campi di lavoro.

Ma scorgo, carissimi confratelli, che già di troppo ho abusato della vostra bontà. Perdonatemi, e, sapendo imperscrutabili i decreti della divina Provvidenza, vogliate essere larghi dei vostri suffragi verso questi due teneri germogli rapiti alla P. Società, quando appunto stavano per isbaciare e dar copioso frutto. Ricordate pure nelle vostre preghiere questa Casa e il vostro

aff.mo in G. C.

D. ANTONIO SYMIOR

Direttore

Radna, Istituto S. Cuore, 2 aprile 1915.

TIPOGRAFIA SALESIANA - TORINO